



POR CAMPANIA 2000-2006

ASSE 4 - SVILUPPO LOCALE

**MISURA 4.5 SOSTEGNO ALLO SVILUPPO ED ALLA RIQUALIFICAZIONE DEI SISTEMI TURISTICI LOCALI E ALLA
REALIZZAZIONE DI ITINERARI TURISTICI**

Assessorato al Turismo

Settore Interventi nel Settore Alberghiero e nelle altre Attività di Supporto Turistico

**CRITERI E INDIRIZZI PER IL BANDO PUBBLICO DEGLI AIUTI ALLE PMI DEL SETTORE
TURISTICO NELL'AMBITO DEI PROGETTI INTEGRATI
GRANDI ATTRATTORI CULTURALI ED ITINERARI CULTURALI**

Deliberazione n. 1848 del 9 dicembre 2005

P.O.R. Campania 2000-2006 - Misura 4.5 - Azione A - Approvazione criteri ed indirizzi per la predisposizione di un bando per gli aiuti alle PMI delle aree a vocazione turistica (con allegati) e individuazione delle relative risorse.

Bollettino Ufficiale della Regione Campania
Numero 3 del 16 gennaio 2006

INDICE

1. INFORMAZIONI GENERALI
 - 1.1 OBIETTIVI
 - 1.2 DISPONIBILITA' FINANZIARIE
 - 1.3 FORME E INTENSITA' DEGLI AIUTI
 - 1.4 REQUISITI DEI SOGGETTI DESTINATARI
 - 1.5 ATTIVITA' AMMISSIBILI
 - 1.6 TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO AMMISSIBILI
 - 1.7 SPESE AMMISSIBILI
2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AGEVOLAZIONE
 - 2.1 MODALITA' DI PRESENTAZIONE
 - 2.2 DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE
3. VALUTAZIONE DELLE DOMANDE DI AGEVOLAZIONE
 - 3.1 PROCEDIMENTO PER LA VALUTAZIONE
4. PROCEDURE DI FINANZIAMENTO
 - 4.1 FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE
 - 4.2 EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI
 - 4.3 DURATA DELL'INTERVENTO - PROROGHE E VARIANTI
5. NORME FINALI
 - 5.1 CONTROLLI E MONITORAGGIO
 - 5.2 REVOCHE E SANZIONI

1. INFORMAZIONI GENERALI

1.1 OBIETTIVI

Il regime di aiuto a valere sulla Misura 4.5 Azione A del POR Campania 2000-2006 riguarda gli interventi della Regione Campania nel settore del turismo finalizzati a favorire la diversificazione, il potenziamento e la qualificazione/riqualificazione dell'offerta turistica regionale, nonché l'aumento degli attuali livelli occupazionali. Attraverso di essi la Regione, in coerenza con quanto indicato nel Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006, intende perseguire gli obiettivi specifici prioritari di accrescere l'articolazione, l'efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese turistiche attraverso la promozione dell'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa. di accrescere l'integrazione produttiva del sistema del turismo in un'ottica di filiera, anche al fine di ridurre il quantitativo di rifiuti prodotti, l'uso delle risorse naturali e il potenziale inquinante, di favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse e prodotti turistici tradizionali ed al recupero di identità e culture locali, nonché la diversificazione e la destagionalizzazione di prodotti turistici maturi in aree già sviluppate, ed infine di accrescere e qualificare le presenze turistiche nel Mezzogiorno attraverso azioni di marketing dei sistemi turistici, rafforzando gli strumenti di pianificazione territoriale, in un'ottica di sostenibilità ambientale e diversificazione produttiva.

Il presente regime di aiuto attua un'integrazione sinergica tra i tradizionali interventi di incentivazione a favore delle imprese turistiche con i poli di richiamo costituiti dalle aree e filiere dei Grandi Attrattori Culturali ed Itinerari Culturali, e risulta perfettamente in linea con le strategie di sviluppo del P.O.R. Campania 2000-2006 e con le scelte e gli indirizzi programmatici anche di recente operati dalla Regione Campania, atteso che una più organica ed incisiva strategia di intervento mirata ad integrare il sistema economico e culturale, nell'ottica di un riposizionamento competitivo reso sempre più arduo dalla globalizzazione dei mercati, è certamente in grado di perseguire con maggiore efficacia gli obiettivi di sviluppo complessivo del sistema turistico campano, attraverso la massima valorizzazione del suo grande patrimonio naturale, ambientale, artistico, storico e culturale.

Un'ulteriore connotazione dell'attivando regime di aiuto riguarda la semplificazione delle procedure di intervento, da attuarsi mediante una maggiore flessibilità dei procedimenti amministrativi, senza perdere però mai di vista il fine pubblico di assicurare la realizzazione di progetti seri e qualitativamente validi; ciò è anche reso possibile dalla recente modifica intervenuta al Complemento di Programmazione della Misura 4.5 (Deliberazione di G.R. n. 1200 del 23/09/05), che ha escluso, per le procedure di attuazione dei regimi di aiuto a valere sull'Azione A, l'obbligatorietà della proposta da parte del P.I.

Le agevolazioni verranno erogate, sotto forma di contributi in conto capitale, alle PMI operanti nel settore del turismo per programmi di investimento, organici e funzionali, di acquisto di immobilizzazioni materiali e immateriali relativi ad unità locali ubicate nella Regione Campania e ricadenti nell'ambito territoriale dei Progetti Integrati Grandi Attrattori Culturali ed Itinerari Culturali di cui al successivo punto 1.5.

Le imprese interessate potranno presentare domanda di agevolazione entro il termine di 60 gg. a partire dalla data di pubblicazione del Bando.

La concessione del contributo avverrà sulla base di una o più graduatorie specifiche (eventualmente distinte per attività turistiche), nelle quali verranno inseriti tutti i programmi di investimento riferiti ad unità locali ubicate in uno dei comuni inseriti nei Progetti Integrati Grandi Attrattori Culturali ed Itinerari Culturali, sino ad esaurimento dei fondi disponibili.

Le graduatorie saranno formate sulla base del valore che assumeranno specifici indicatori, di cui al successivo p. 3.3, formulati sulla base dei criteri di priorità stabiliti dal Complemento di Programmazione della Misura 4.5.

Per l'esame sull'ammissibilità e la valutazione delle iniziative sarà costituita con provvedimento del dirigente del Settore Interventi nel Settore Alberghiero e nelle altre Attività di Supporto Turistico un'apposita commissione formata da personale interno dell'Amministrazione Regionale.

1.2 DISPONIBILITA' FINANZIARIE

Le risorse finanziarie pubbliche da destinare all'intervento (quota FESR + quota nazionale + quota regionale) sono le seguenti:

- Euro 14.000.000,00: risorse premialità (Del. G.R. n. 1885/2004);

- Euro 5.000.000,00: quota parte delle risorse assegnate all'Azione A a seguito di rinvenienze sull'Azione B (Del. G.R. n. 1003/2005);
- Euro 2.699.699,60: ulteriori rinvenienze realizzate sull'Azione B ed assegnate all'Azione A con il presente atto deliberativo;
per un totale di Euro 21.699.699,60.

Potranno essere altresì destinate allo scopo le risorse derivanti da eventuali rimodulazioni e/o riprogrammazioni, nonché le economie realizzate sull'intervento di cofinanziamento del Bando 2000-Turismo della L. 488/92.

1.3 FORME E INTENSITA' DEGLI AIUTI

Gli aiuti sono concessi nella forma di contributi in conto capitale. In conformità alla Decisione della Commissione Europea che approva una parte della carta degli aiuti di Stato regionali per gli anni 2000-2006, in Italia pubblicata sulla GUCE C175 del 24/06/2000, l'intensità dell'aiuto regionale non può superare, nel caso delle PMI, il tasso del 35% ESN maggiorato del 15% ESL, calcolati, nel rispetto dell'articolo 4 comma 3 lettera b) del Regolamento CE n. 70/01, in percentuale della spesa per investimenti materiali ed immateriali ritenuta ammissibile.

In ogni caso l'importo della spesa ammissibile non può superare il limite massimo di due milioni di Euro, elevabile nella sola ipotesi di nuove iniziative a tre milioni di Euro.

Il soggetto richiedente partecipa al finanziamento dell'investimento ammissibile con un apporto in capitale proprio, al netto di qualsiasi aiuto e del ricorso al credito, non inferiore al 25% dell'ammontare dell'investimento ammissibile stesso.

1.4 REQUISITI DEI SOGGETTI DESTINATARI

Le agevolazioni possono essere concesse soltanto a piccole e medie imprese, in forma singola o associata, ivi comprese le cooperative sociali di cui alla legge 381/91, art. 1, comma 1, lettera b).

Per la definizione di "piccola e media impresa" si rimanda al decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18/04/2005 che ha recepito la Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea del 06/05/03 (GUCE L 124 del 20/05/2003, pag. 36).

Le imprese devono possedere i seguenti requisiti:

- a) essere iscritte nel Registro delle Imprese;
- b) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovandosi in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- c) non trovarsi in una delle condizioni di "difficoltà" ai sensi degli "orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" pubblicati nella GUCE C 244 del 01/10/2004.

1.5 ATTIVITA' AMMISSIBILI

	ATTIVITA'	CODICI ISTAT 91	CODICI ATECO 2002	CODICI ATECOFIN 2004
a)	Alberghi	H.55.11.0 H.55.12.0	H.55.10.0 H.55.10.0	H.55.10.A H.55.10.B
b)	Motels	H.55.11.0 H.55.12.0	H.55.10.0 H.55.10.0	H.55.10.A H.55.10.B
c)	Villaggi-albergo	H.55.23.1	H.55.23.1	H.55.23.1
d)	Villaggi turistici	H.55.23.1	H.55.23.1	H.55.23.1
e)	Campeggi	H.55.22.0	H.55.22.0	H.55.22.0
f)	Residenze turistico-alberghiere	H.55.23.6	H.55.23.4	H.55.23.4
g)	Affittacamere	H.55.23.4	H.55.23.4	H.55.23.4
h)	Case ed appartamenti per vacanze	H.55.23.4	H.55.23.4	H.55.23.4
i)	Case per ferie	H.55.23.2	H.55.23.2	H.55.23.2
j)	Ostelli della gioventù	H.55.21.1	H.55.21.1	H.55.21.1
k)	Attività ricettive in residenze rurali (country house)	H.55.23.5	H.55.23.5	H.55.23.5
l)	Rifugi di montagna	H.55.21.2	H.55.21.2	H.55.21.2
m)	Case religiose di ospitalità	H.55.23.4	H.55.23.4	H.55.23.4
n)	Agenzie di viaggi e turismo	I.63.30.1	I.63.30.1	I.63.30.1
o)	Centri, sale e strutture congressuali, teatri, arene, auditorium	O.92.32.0	O.92.32.0	O.92.32.0
p)	Parchi di divertimento	O.92.33.0	O.92.33.0	O.92.33.0
q)	Impianti e strutture ricreativi e per il tempo libero, discoteche, night clubs	O.92.72.2 O.92.34.1	O.92.72.3 O.92.34.1	O.92.72.3 O.92.34.1
r)	Impianti natatori	O.92.61.2	O.92.61.2	O.92.61.2
s)	Impianti sportivi non agonistici, destinati al turista	O.92.61.3 O.92.61.4 O.92.61.5	O.92.61.3 O.92.61.4 O.92.61.6	O.92.61.3 O.92.61.4 O.92.61.6
t)	Impianti di risalita, sciovie, slittovie, seggiovie, funivie, ecc.	O.92.61.5	O.92.61.6	O.92.61.6
u)	Impianti e campi per il golf, compresi i campi pratica per il golf	O.92.61.5	O.92.61.6	O.92.61.6
v)	Aree attrezzate per l'equitazione e maneggi	O.92.61.5	O.92.61.6	O.92.61.6
x)	Stabilimenti balneari	O.92.72.1	O.92.72.1	O.92.72.1
y)	Stabilimenti, impianti e servizi termali, idrotermominerali e di talassoterapia	O.93.04.2	O.93.04.2	O.93.04.2

1.6 TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO AMMISSIBILI

Gli aiuti sono concessi per le seguenti tipologie di investimento:

- a) nuove iniziative;
- b) ampliamenti;
- c) ammodernamenti;
- d) riconversioni;
- e) riattivazioni;
- f) trasferimenti.

Si considera:

- a) "nuova iniziativa": il programma volto alla costruzione di un nuovo impianto;
- b) "ampliamento": il programma che, attraverso un incremento dell'occupazione e degli altri fattori produttivi, sia volto ad accrescere le potenzialità delle strutture esistenti;
- c) "ammodernamento": il programma volto al miglioramento, sotto l'aspetto qualitativo, della struttura esistente e/o del servizio offerto, al miglioramento dell'impatto ambientale legato all'attività produttiva, alla riorganizzazione, al rinnovo e all'aggiornamento tecnologico dell'impresa, all'adozione di strumentazione informatica per il miglioramento del processo produttivo e/o dell'attività gestionale, ivi compreso l'installazione ed il potenziamento degli apparati di sicurezza attivi e passivi;
- d) "riconversione": il programma volto all'utilizzo di una struttura esistente per lo svolgimento di un'attività ammissibile diversa da quella svolta precedentemente;
- e) "riattivazione": il programma volto all'utilizzo di una struttura esistente, della quale è accertato un permanente stato di inattività, per lo svolgimento di una o più delle attività ammissibili, anche se diversa da quella svolta precedentemente, da parte di nuovi soggetti che abbiano una prevalente partecipazione nella gestione dell'impresa. A tal fine, per un'univoca e omogenea applicazione della presente definizione, si intende convenzionalmente "permanente" lo stato di inattività che si è protratto per almeno i due anni precedenti la data di presentazione della domanda;
- f) "trasferimento": il programma che comporta il cambiamento della localizzazione dell'unità locale sulla base di decisioni e/o ordinanze emanate dall'amministrazione pubblica centrale e locale anche in riferimento a piani di riassetto produttivo e urbanistico o a finalità di risanamento e di valorizzazione ambientale, con esclusione dei costi di delocalizzazione.

Al fine di beneficiare degli aiuti, le imprese titolari delle suddette attività promuovono programmi di investimento relativamente ad unità locali, proprie o di cui abbiano la gestione, ubicate nella Regione Campania in Comuni facenti parte dei Progetti Integrati Grandi Attrattori Culturali ed Itinerari Culturali.

Si intende a tal fine per "unità locale" la struttura, anche articolata su più immobili fisicamente separati ma prossimi, finalizzata allo svolgimento dell'attività ammissibile agli aiuti e dotata di autonomia produttiva.

Ciascuna domanda di agevolazioni deve essere correlata ad un programma organico e funzionale, promosso nell'ambito della singola unità locale, da solo sufficiente a conseguire gli obiettivi produttivi, economici ed occupazionali prefissati. Non è pertanto ammessa la presentazione di una sola domanda di agevolazioni relativa a più unità locali.

Ai fini della valutazione della sua organicità e funzionalità, il programma deve essere presentato nella sua interezza, comprensivo anche di spese non ammissibili alle agevolazioni.

Il limite minimo dell'importo dell'investimento ammissibile per l'accesso alle agevolazioni è stabilito in via generale in Euro 150.000,00, mentre per le sole strutture ricettive a 5 stelle detto limite è stabilito in Euro 500.000,00.

1.7 SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili agli aiuti sono:

- a) progettazione, direzione dei lavori, collaudo e accessorie;
- b) suolo aziendale;
- c) opere murarie e assimilate;
- d) impianti, ivi comprese le strumentazioni e tecnologie per la dotazione di sistemi di sicurezza;

- e) macchinari, attrezzature ed arredi, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa;
- f) immobilizzazioni immateriali, tra cui acquisizione di tecnologia, programmi informatici, ivi comprese le spese relative alla realizzazione di siti Internet.

Le spese sopra indicate sono ammesse al netto dell'IVA, in misura congrua in rapporto alla tipologia dell'iniziativa e alle condizioni di mercato.

In ordine alle spese vigono le seguenti limitazioni e condizioni:

- 1) l'ammontare relativo alle spese tecniche di progettazione, direzione dei lavori, collaudo e accessorie di cui alla lettera a) è agevolabile, nel limite del 12% degli investimenti ammissibili relativi ai punti c) [detratte le eventuali spese di acquisto di immobili] e d);
- 2) le spese relative all'acquisto del suolo aziendale, di cui alla lettera b), sono ammesse nel limite del 10% dell'investimento complessivo ammissibile; pertanto un'iniziativa consistente nel solo acquisto del suolo aziendale non è agevolabile;
- 3) le spese relative all'acquisto di un immobile esistente [lettera c): opere murarie e assimilate], funzionali all'attività ammissibile, comprensive o meno del relativo suolo, possono essere agevolate, in funzione delle caratteristiche dell'immobile stesso e/o dell'attività da svolgere, fino ad un valore massimo del 50% dell'investimento complessivo ammissibile; pertanto un'iniziativa consistente nel solo acquisto di un immobile esistente, unitamente o non al suolo aziendale, non è agevolabile. Nel caso di acquisto di un immobile esistente comprensivo del relativo suolo, al fine di verificare il rispetto del predetto limite del 10% previsto per il solo suolo aziendale, l'impresa deve produrre una perizia giurata attestante il valore del suolo stesso. La spesa relativa all'acquisto di un immobile esistente e già agevolato con fonti di finanziamento pubblico, è ammissibile purché siano già trascorsi, alla data di presentazione dell'istanza, dieci anni dal relativo atto formale di concessione delle precedenti agevolazioni; tale limitazione non ricorre nel caso in cui queste ultime non siano classificabili come aiuti di stato, ovvero nel caso in cui l'Amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente le agevolazioni medesime;
- 4) tra le spese di cui alla lettera e) sono incluse anche quelle relative a corredi, stoviglie e posateria purché iscritte nel libro dei cespiti ammortizzabili in più anni e solo relativamente alla prima dotazione;
- 5) i pagamenti dei titoli di spesa non possono essere regolati per contanti, ma esclusivamente tramite bonifico bancario;
- 6) i titoli di spesa non possono essere inferiori ad Euro 500,00;
- 7) le spese relative all'acquisto di beni in valuta estera possono essere ammesse agli aiuti per un contro valore in Euro pari all'imponibile ai fini IVA, e, più specificatamente, per i beni provenienti dai Paesi extracomunitari, quello riportato sulla "bolletta doganale d'importazione";
- 8) le spese relative all'acquisto del suolo, di immobili o di altri beni di proprietà di uno o più soci del soggetto richiedente le agevolazioni o, nel caso di soci persone fisiche, dei relativi coniugi ovvero di parenti o affini dei soci stessi entro il terzo grado, sono ammissibili in proporzione alle quote di partecipazione nell'impresa medesima degli altri soci; la rilevazione della sussistenza delle predette condizioni, con riferimento sia a quella di socio che a quella di proprietario, che determinano la parzializzazione della spesa, va effettuata nell'arco dei dodici mesi precedenti la data di presentazione della domanda.

Le spese non ammissibili sono:

- a) le spese relative ai beni acquisiti in locazione finanziaria;
- b) le spese relative all'acquisto del suolo, di immobili o di altri beni nonché quelle relative a prestazioni d'opera, anche intellettuale, qualora, alla data dell'atto di compravendita ovvero dell'emissione del titolo di spesa relativo, sussistano legami economico-finanziari con l'impresa beneficiaria. Ricorre il suddetto legame quando:
 - I. nel caso in cui il beneficiario sia un'impresa individuale:
il soggetto che fornisce i beni o le opere sia coniuge ovvero parente o affine entro il terzo grado ovvero sia una società della quale il beneficiario sia amministratore o vi abbia una partecipazione per almeno il 25%;
 - II. nel caso in cui il beneficiario sia un'impresa collettiva:
il soggetto che fornisce l'opera sia amministratore della stessa o vi abbia una partecipazione per almeno il 25% ovvero, relativamente alla fornitura di beni, tra la società venditrice e la società acquirente sussistano situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del cod. civ., ovvero entrambe le società siano partecipate, anche cumulativamente, per almeno il 25%, da medesimi altri soggetti; tale ultima partecipazione rileva, ovviamente, anche se determinata in via indiretta;
- c) le spese per l'acquisto di mezzi di trasporto soggetti all'iscrizione in pubblici registri;

- d) le spese per l'acquisto di arredi, macchinari ed attrezzature usate;
- e) con riferimento alle spese relative ad arredi ed attrezzature, gli acquisti di beni e materiali di consumo e di materiale pubblicitario;
- f) le spese di manutenzione ordinaria, quelle notarili e quelle relative a imposte e tasse;
- g) le spese relative a commesse interne di lavorazione;
- h) le spese per le quali si è già usufruito di qualsiasi altra forma di agevolazione pubblica.

I programmi di investimento dovranno essere avviati dopo la presentazione della domanda di accesso agli aiuti. Si specifica che un programma di investimento si considera avviato a partire dalla data di emissione del primo titolo di spesa relativo alla fase di esecuzione del progetto previsto, ancorché il titolo di spesa stesso sia eventualmente quietanzato successivamente.

La data di ultimazione del programma è quella dell'ultimo dei titoli di spesa ammissibili.

I beni oggetto di finanziamento saranno sottoposti a vincolo di destinazione per un periodo, rispettivamente, di 10 anni per i beni immobili e di 5 anni i beni mobili, con decorrenza dalla data dell'atto di erogazione finale del contributo.

2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AGEVOLAZIONE

2.1 MODALITA' DI PRESENTAZIONE

La domanda di richiesta degli aiuti, con la relativa documentazione a corredo, va compilata, a pena di inammissibilità, in doppio esemplare (originale in bollo e copia). A tal fine dovrà essere elaborata utilizzando esclusivamente la modulistica messa a disposizione dall'Amministrazione Regionale (www.regione.campania.it), e dovrà, con la relativa documentazione allegata, essere inoltrata esclusivamente tramite raccomandata A.R., entro e non oltre sessanta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURC (farà fede la data di accettazione dell'Ufficio postale).

2.2 DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

La domanda di contributo, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa richiedente e redatta con le modalità previste dall'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, compilata secondo lo schema e la modulistica allegati al bando, deve essere corredata, a pena di inammissibilità, della seguente documentazione completa in ogni sua parte:

- **dichiarazione sostitutiva di atto notorio**, da rendere ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. 445/2000;
- **scheda tecnica** contenente le seguenti informazioni, ed in particolare: dati sull'impresa, descrizione del programma di investimento, quadri analitici e riepilogativi di tutte le spese ammissibili e tempi di esecuzione dell'intervento, descrizione degli elementi progettuali ai fini del calcolo degli indicatori previsti per il P.I. in cui ricade l'iniziativa, dati economico-finanziari;
- **business plan**, il quale consiste in un piano strategico aziendale concernente l'impresa, gli obiettivi del programma, l'unità locale nell'ambito della quale il programma stesso viene realizzato e l'eventuale area produttiva da valutare, il conto economico previsionale ed il piano finanziario di copertura dell'investimento;
- **documentazione amministrativa**, tra cui il certificato di iscrizione al Registro delle Imprese con indicazione del tipo di attività turistica esercitata, concessioni e/o autorizzazioni specifiche per l'esercizio dell'attività turistica ed ogni altra documentazione espressamente richiesta dal Bando;
- **documentazione tecnica**, tra cui una planimetria generale dei suoli e/o degli immobili, oggetto dell'investimento, perizia giurata di stima del valore del terreno e/o dell'immobile da parte di un tecnico abilitato e attestante lo stato dell'area e/o della struttura esistente, con allegata documentazione fotografica, computo metrico estimativo, a firma di un tecnico abilitato, redatto secondo la tariffa prezzi delle opere edili vigente nella Regione Campania, preventivi di spesa in originale, principali elaborati grafici relativi all'immobile oggetto dell'intervento, D.I.A o concessioni edilizie, concessione in sanatoria rilasciata dal Comune di competenza ovvero, nelle more dell'ottenimento della stessa, perizia giurata a firma di un tecnico abilitato attestante la conformità della destinazione urbanistica all'attività da svolgere e l'assenza di motivi ostativi al rilascio della concessione in sanatoria, ed ogni altra documentazione espressamente richiesta dal Bando.

3. VALUTAZIONE DELLE DOMANDE DI AGEVOLAZIONE

3.1 PROCEDIMENTO PER LA VALUTAZIONE

L'elenco di tutte le domande pervenute sarà pubblicato sul sito internet www.regione.campania.it.

Di tutte le domande pervenute nei termini un'apposita commissione, all'uopo costituita presso il Settore Interventi nel Settore Alberghiero e nelle altre Attività di Supporto Turistico e formata da personale interno dell'Amministrazione Regionale, provvederà ad accertarne l'ammissibilità, con riferimento alla completezza e pertinenza della documentazione, alla consistenza patrimoniale e finanziaria dell'impresa ed alla pertinenza e congruità delle spese esposte. Procederà poi alla valutazione dei progetti ammissibili con l'attribuire a ciascuno di essi i punteggi spettanti attraverso l'applicazione degli indicatori riportati in Appendice al Bando.

L'impresa richiedente è tenuta a corrispondere all'Amministrazione Regionale ogni ulteriore documento, dato e/o informazione ritenuti opportuni per il completamento degli accertamenti istruttori.

L'impresa richiedente è tenuta a comunicare tutte le eventuali variazioni intervenute successivamente alla presentazione della domanda.

4. PROCEDURE DI FINANZIAMENTO

4.1 FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE

La Regione provvederà ad approvare le graduatorie provvisorie, nonché l'elenco dei progetti esclusi, che saranno pubblicati anche sul sito internet (www.regione.campania.it).

Le graduatorie sono formate secondo l'ordine decrescente del punteggio assegnato a ciascun programma. A parità di punteggio l'ordine di priorità sarà dato dal maggior punteggio riportato per il singolo indicatore secondo il seguente ordine:

- 1) compatibilità ambientale;
- 2) qualità gestionale;
- 3) impatto occupazionale a regime riferito alla componente giovanile;
- 4) impatto occupazionale a regime riferito alla componente femminile;
- 5) impatto occupazionale complessivo a regime;
- 6) rilevanza della componente giovanile;
- 7) rilevanza della componente femminile;
- 8) interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico;
- 9) caratteristiche interne di integrazione del progetto;
- 10) contenuti di innovazione del progetto.

In caso di ulteriore parità sarà data priorità ai programmi di investimento di importo maggiore.

Le agevolazioni sono concesse ai programmi inseriti nelle graduatorie a partire dal primo, fino all'esaurimento dei fondi attribuiti a ciascuna graduatoria.

Avverso le graduatorie dei progetti ammessi nonché avverso l'elenco di quelli esclusi potrà essere presentata istanza di riesame da proporsi alla Regione Campania - Settore Interventi nel Settore Alberghiero e nelle altre Attività di Supporto Turistico, entro il termine perentorio di gg. 30 decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C.

4.2 EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo concesso può essere erogato al massimo in 3 quote, e precisamente:

- una prima quota, nella misura massima del 30% del contributo assentito, che potrà essere erogata sotto forma di anticipazione alle imprese che ne faranno richiesta, previa presentazione di idonea garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore della Regione Campania, di durata biennale, sottoscritta con firma autenticata e completa di attestazione

dei poteri di firma del/dei sottoscrittore/i, pena il non accoglimento della stessa, di importo pari all'anticipazione stessa.

In caso di mancato ottenimento dell'anticipazione, potrà essere richiesta una prima quota di erogazione, a titolo di S.A.L., nella misura massima del 30% del contributo assentito, ad avvenuta realizzazione di almeno il 30% della spesa ammessa, previa presentazione di apposita istanza corredata della documentazione richiesta dal Bando;

- un ulteriore acconto, pari al 30% del contributo assegnato, ad avvenuta realizzazione di almeno il 60% della spesa ammessa, previa presentazione di apposita istanza corredata della documentazione richiesta dal Bando;
- il saldo, pari alla quota restante del contributo assegnato e debitamente ricalcolato, al termine del programma di investimento, previa presentazione di apposita istanza corredata della documentazione richiesta dal Bando.

La documentazione finale dovrà essere perentoriamente spedita entro e non oltre sessanta giorni a decorrere dal termine assegnato per l'ultimazione del progetto, pena la revoca dell'intero contributo.

4.3 DURATA DELL'INTERVENTO - PROROGHE E VARIANTI

I termini di realizzazione del progetto, pena la revoca dei contributi, scadono il ventiquattresimo mese dalla data di concessione delle agevolazioni.

E' fatta però salva una proroga di mesi 12, da concedersi da parte della Regione Campania e per una sola volta, in presenza di validi e giustificati motivi che impediscano il completamento dell'investimento nei termini assegnati per cause indipendenti dalla volontà del beneficiario.

Il progetto ammesso a contributo, pena la revoca dell'intero finanziamento, non potrà essere oggetto di variazioni o compensazioni tra le singole macrovoci di spesa [lett. a) - b) - c) - d) - e) - f) di cui al punto 1.7], se non per motivate esigenze di carattere funzionale, sempre che risulti assicurata la funzionalità ed organicità dell'intero progetto e previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione Regionale.

Non sono ammesse riduzioni dell'investimento se non per motivate esigenze di carattere funzionale e comunque in misura non superiore al 40% dell'investimento complessivo, sempre che risulti assicurata la funzionalità ed organicità dell'intero progetto e previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione Regionale.

Non sono in ogni caso ammessi, pena la revoca del finanziamento, cambiamenti del soggetto destinatario degli interventi fino al termine della realizzazione del programma di investimento.

5. NORME FINALI

5.1 CONTROLLI E MONITORAGGIO

Il destinatario degli aiuti ha l'obbligo di accettare, durante la realizzazione del progetto di investimento, e comunque in occasione di ogni richiesta di erogazione, verifiche sull'andamento dello stesso e sulla reale rispondenza dell'iniziativa realizzata alla previsione originaria, da parte della Regione Campania o di personale ispettivo eventualmente designato da altre amministrazioni competenti per materia.

Al fine di consentire un agevole riscontro in sede di controlli in ordine alle causali di versamento ed ai soggetti destinatari, tutti i pagamenti relativi all'investimento ammesso a finanziamento dovranno essere effettuati esclusivamente a mezzo bonifico bancario, utilizzando un apposito conto corrente aperto dal destinatario degli aiuti sul quale dovranno transitare esclusivamente i predetti pagamenti, gli accrediti delle *tranches* di contributo, gli apporti di mezzi propri, ulteriori versamenti a copertura e ogni movimentazione riferibile agli investimenti oggetto dell'aiuto.

La documentazione relativa all'intervento ammesso agli aiuti è conservata, custodita e resa disponibile per eventuali verifiche per un periodo di cinque anni successivi all'erogazione del saldo del contributo pubblico.

5.2 REVOCHE E SANZIONI

Le inadempienze parziali o totali, o il venir meno di uno o più requisiti determinanti ai fini della concessione del contributo per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili, costituiranno motivo di revoca parziale o totale dei contributi assegnati. La revoca comporta la restituzione dei contributi concessi, maggiorata degli interessi legali, fatte salve maggiori penali previste dall'art. 9 del d.l. n. 123/98.

Costituiscono in ogni caso motivo di revoca dell'intero contributo:

- a) la mancata ultimazione del programma entro i termini (comprensivi di eventuali proroghe) assegnati;
- b) la riduzione dell'investimento complessivo in misura superiore al 40%, ovvero anche in misura minore, qualora non risulti assicurata la funzionalità ed organicità dell'opera realizzata;
- c) le false attestazioni contenute nella scheda tecnica, nelle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e nelle perizie giurate di cui al punto 2.2, e comunque ogni accertata falsità in atti e/o dichiarazioni prodotti agli Uffici Regionali;
- d) gli intervenuti cambiamenti del soggetto destinatario degli interventi dalla data della domanda fino al termine della realizzazione del programma di investimento;
- e) l'inosservanza nei confronti dei lavoratori dipendenti delle norme sul lavoro e dei contratti collettivi di lavoro;
- f) la mancata ottemperanza agli impegni concernenti la certificazione di qualità e/o ambientale previsti nel programma di investimento;
- g) la mancata ottemperanza agli impegni concernenti l'assunzione a regime delle unità lavorative previste nel programma di investimento;
- h) ogni grave violazione delle norme settoriali e comunitarie.